

→ **L'Europa** punta a pressioni sostanziali sul regime ma c'è chi recalcitra: in prima fila l'Italia

→ **Il titolare della Farnesina** ha definito «coraggioso» il leader tunisino per la lotta al terrorismo

# Roma imbarazzata evita ogni critica all'amico Ben Ali

Il silenzio del Cavaliere. Le reticenze del Ministro. L'Italia sceglie il «low profile» sulla crisi tunisina. Gli affari dettano legge: in Tunisia operano oltre 700 aziende italiane. L'imbarazzo di Bruxelles...

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiovannangeli@unita.it

Il silenzio del Cavaliere. Le titubanze del titolare della Farnesina. L'Europa che spinge verso «pressioni sostanziali» verso il regime tunisino e che trova nell'Italia una forza «frenante». Le drammatiche notizie che giungono dalla Tunisia non sembrano interessare più di tanto Silvio Berlusconi. A dominare sono frasi di circostanza: «Credo che le violenze debbano assolutamente cessare...». E ancora: «La situazione è grave e confusa...»: così si era espresso l'altra sera il ministro degli Esteri Franco Frattini ai microfoni del Tg1. Per il resto, il nulla. Silenzio da Palazzo Chigi. Un silenzio imbarazzante, soprattutto se rapportato alle dichiarazioni di «sincera amicizia» più volte rilasciate dal presidente del Consiglio nei riguardi del presidente tunisino.

## SILENZI IMBARAZZANTI

A parlare è invece il vice sindaco di Milano, Riccardo De Corato, che di fronte alla rivolta del pane repressa nel sangue, non trova di meglio che esternare le lamentele dal Comune di Milano sulle manifestazioni organizzate per i prossimi giorni da diverse associazioni di immigrati maghrebini per rivendicare il rispetto dei diritti umani in Tunisia e in Libia.

«Mi auguro - scrive in una nota il vicesindaco di Milano Riccardo De Corato - che Milano non debba farsi carico ora pure delle problematiche del Maghreb. Mi chiedo se l'agenda dei problemi milanesi debba essere costantemente sintonizzata con quello che accade sull'altra sponda del Mediterraneo, dalla questione tunisina alle rivendica-



Un'immagine di Cite Ettadhamen, una località ad alcuni chilometri da Tunisi, dopo l'assalto dei dimostranti ad alcuni edifici pubblici.

zioni berbere sulla Libia. Che avranno, per l'amor del cielo, un'indubbia dignità di attenzione. Ma che non so quanto possano interessare i milanesi». L'ignoranza» del vicesindaco Riccardo De Corato «offende Milano», ribatte il vicepresidente del Consiglio regionale lombardo, Filippo Penati, dopo le dichiarazioni del vicesindaco sui cortei indetti nei prossimi giorni a Milano.

«In Tunisia - sottolinea Penati - nelle scontri degli ultimi mesi ci sono stati oltre 60 morti, vittime della repressione di una rivolta di giovani che lottano per una più equa distribuzione delle ricchezze, per la democra-

zia e la libertà. La violazione dei diritti umani da parte del Governo tunisino è stata condannata con fermezza dall'Unione Europea. Si sta parlando di una tragedia, non del capriccio di pochi facinorosi».

## DIRITTI VIOLATI

L'ambiguità regna sovrana anche di fronte al precipitare degli avvenimenti. Il titolare della Farnesina condanna l'uso della violenza nella «rivolta del pane» in Tunisia (e Algeria) ma aggiunge che l'Italia sostiene «i governi che hanno avuto coraggio» e che «costituiscono un'importante presenza mediterranea, soprattutto

nella lotta al terrorismo». Dal «low profile» di Roma ai moniti di Bruxelles. L'Unione Europea «sta seguendo da vicino» la «grave situazione» in Tunisia e valuta «diverse opzioni» nell'ambito dei negoziati in corso per arrivare a una partnership avanzata con il Paese nordafricano. Maja Kocijancic, portavoce dell'Alto rappresentante per la politica estera dell'Unione europea Catherine Ashton, non ha dunque escluso l'ipotesi di una interruzione della trattativa fra Bruxelles e Tunisi. Occorre però, dice a l'Unità una fonte diplomatica a Bruxelles, «convincere i più recalcitranti». Tra questi, c'è l'Italia. ♦

Foto Ansa